

on Roberto Novelli

Interrogazione parlamentare che ho depositato.

Premesso che:

l'acufene, o tinnito, è un disturbo che causa, in chi ne è affetto, la percezione di rumori endogeni (fischi, ronzii, fruscii, crepitii, soffi, pulsazioni e altri fenomeni simili) all'interno di un orecchio o in entrambi, oppure nella testa.

Tali rumori, dunque, originano all'interno dell'apparato uditivo, ma alla loro prima comparsa vengono illusoriamente percepiti come suoni provenienti dall'ambiente esterno.

Si capisce agevolmente come questa patologia influisca in modo assai significativo sulla qualità della vita di chi ne soffre: incide sul livello di attenzione e concentrazione, sconvolge il ciclo sonno-veglia, si ripercuote sia sulle condizioni fisiche che sull'assetto psicologico-emozionale, sfociando non di rado in uno stato di forte indebolimento e depressione, o in conseguenze ancor più drammatiche.

L'acufene è una patologia piuttosto diffusa: studi condotti negli ultimi 10 anni hanno dimostrato come una percentuale compresa fra il 10% e il 20% della popolazione europea ne abbia sofferto almeno una volta nella vita. In Italia, la percentuale di popolazione interessata dal disturbo si aggira attorno alla soglia ragguardevole del 15%. Numeri, dunque, assai significativi.

La problematica in questione è stata già oggetto di attenzione nella passata Legislatura. Interrogato sulla questione, il Ministro della Salute aveva espresso e condiviso la necessità di sviluppare ulteriormente la ricerca mirata alla comprensione delle basi fisiopatologiche del disturbo, nonché di promuovere la conoscenza delle problematiche relative all'acufene presso Istituzioni, centri di ricerca e opinione pubblica, al fine di inserire l'acufene nei livelli essenziali di assistenza (LEA).

Si chiede di sapere:

se e quali iniziative siano state intraprese dal Ministro in indirizzo, per dar seguito agli intendimenti da questo stesso manifestati;

se il Ministro in indirizzo non ritenga di adottare con urgenza provvedimenti volti a prevedere il riconoscimento della patologia dell'acufene come malattia cronica e invalidante, ai sensi decreto ministeriale 28 maggio 1999, n. 329, inserendola nei livelli essenziali di assistenza (LEA);

se e quali iniziative intenda adottare per favorire la conoscenza, lo studio e la ricerca scientifica relativi a tale patologia.